

«Barriere architettoniche nel 40% dei negozi in centro»

Il comitato

Gli esiti del sopralluogo in via XX Settembre. Artifoni: «Le leggi ci sono ma vanno applicate»

«Il nostro obiettivo come comitato è scioglierci, perché significherebbe che non ci sono più barriere architettoniche», ha esordito Rocco Artifoni del comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche, in occasione della conferenza stampa di ieri di fronte a Palazzo Frizzoni. Bergamo è in continua evoluzione e alla ricerca di modernità, ma manca un tassello importante – è stato detto –, quello della cultura dell'accessibilità dei luoghi pubblici per le persone diversamente abili. Il 40% degli esercizi commerciali di via XX Settembre non rispetta la normativa che garantisce l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli

edifici ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche. Gli accessi critici per persone diversamente abili riguardano non solo gli edifici storici, ma anche quelli di recente ristrutturazione o realizzati ex novo, con barriere architettoniche al loro ingresso. «Il nostro scopo come comitato – spiega Artifoni – è che vengano applicate le leggi. Il fatto che nel 2022 ci siano ancora tanti problemi con le barriere architettoniche è da considerarsi un insuccesso di tutti. Nel 2004 abbiamo fatto una conferenza stampa come questa, percorrendo il centro città per far vedere le barriere presenti. All'ingresso dei negozi può esserci al massimo una soglia di due centimetri e mezzo. Ai tempi, due terzi degli esercizi superavano questo limite, oggi sono il 40%, considerando solamente l'accessibilità all'entrata».

Giada Baroni